



Il mare della Penisola Calcidica – ©Sabrina Talarico

5 motivi per visitare la Penisola Calcidica e scoprirne il mare

Mare e non solo tra i motivi per visitare la Penisola Calcidica, tre dita che si allungano come artigli nel Mar Egeo. Per carpirne bellezza e segreti. I **5 motivi per trascorrere le vacanze in questa parte insolita** e affascinante della Grecia sono infatti acqua, terra, aria, fuoco e quintessenza. Per spiegare bene l'ultimo bisognerebbe rivolgersi ad **Aristotele**, che nella Penisola Calcidica è nato e ha formulato la teoria dell'esistenza di un **quinto elemento della natura**. Non essendo possibile, chi visita **Halkidiki** (questo il corretto nome della penisola Calcidica) si deve accontentare di immaginarlo, in un gioco di scoperta del territorio. Delle sue bellezze e del mistero della quintessenza.



Elemento acqua (mare) e aria, punto forte della penisola

Calcidica

Le **tre “dita”** della penisola Calcidica, situata nella parte nord orientale della Grecia continentale, penetrano nel Mar Egeo e sono facilmente raggiungibili dall’aeroporto di **Salonicco**, a poco più di un’ora di strada. Lungo i 550 km. di costa, le acque sono cangianti, cristalline e in alcuni tratti, vista la conformazione e la bassezza dei fondali, hanno colori caraibici. Non è un caso che delle 545 spiagge della Grecia ad aver ricevuto nel 2021 la Bandiera Blu, **ben 96 si trovano nella penisola Calcidica**, confermatasi “*regina delle spiagge elleniche*”. Un traguardo ottenuto anche grazie ai progetti di tutela in essere nel territorio.



Elias Beach, Sithonia – ©Sabrina Talarico

Sithonia, secondo “dito” della penisola Calcidica: tranquillità e mare spettacolare

Mare, mare, mare. Quello di Sithonia, secondo dito della penisola Calcidica da visitare nel tour di questa Grecia insolita, è anche quello diamantino dell’isola di **Diaporos**, che fa parte dell’incontaminato arcipelago **Vourvourounissa**, situato proprio di fronte al villaggio di **Vourvourou**, sul versante est della penisola. Un paradiso di rocce, spiagge e baie raggiungibili dal mare, un territorio dove sono situate **poche lussuose ville private** ([Tiamo Secrets](#), affitti stellari e meritati), tre campeggi molto spartani e nulla più.



Isola Diaporos – archivio web

Qui, nel golfo naturale di **Kryftos**, lungo settecento metri, sono state ritrovate le rovine del tempio di **Agios Andreas** risalente al periodo bizantino ed un cimitero cristiano del 540 d.C distrutto dagli Unni. Le altre isole che compongono questo meraviglioso insieme di terre emerse sono **Kalogria, Ambelisti, Kalamonisia, Prassonisi, Peristero ed Agios Isodoros**.

Da Vourvourou a Trani Ammouda, da Nikiti a Neos Marmaras

Vourvorou si trova di fronte a un'estesa laguna di acque basse e turchesi, che si estendono a sud fino a **Sarti** (centro turistico molto carino pieno di taverne e locali) e a nord fino a **Trani Ammouda**, ideale per chi ama la natura più selvaggia. Un piccolo promontorio che si immerge nelle acque turchesi e lunghissima spiaggia libera. Prima di lasciare Vourvorou, suggeriamo una tappa gastronomica nel ristorante **Bubo** dell'hotel **Ekies All Senses Resort**. Qui vi aspetta il pluripremiato chef **Dimitris Pamporis** con le sue specialità greche, tra cui il dolce **banoffee** fatto con cioccolato, crema, banana e caramello.



Ristorante Bubo nell'hotel Ekies Alla Senses ©Sabrina Talarico



Lo chef Dimitri Pamporis ©Sabrina Talarico

Scavallando il “dito” e percorrendo solo 10 km di strada ben asfaltata si arriva a **Nikiti**, centro turistico dall’architettura quasi balcanica. Niente case bianche con finestre blu, ma bandiere bianconere del PAOK (associazione sportiva fondata dai profughi greci di Costantinopoli) e influenze architettoniche macedoni. Case di mattoni, pergole, ampi balconi, fiori.



Il centro storico di Nikiti ©Sabrina Talarico

Da Nikiti a **Neos Marmaras** la strada è breve, 20 km e si arriva in un centro turistico molto carino, con un piccolo porticciolo, tanti negozi per lo shopping, taverne e bar. Tra questi segnaliamo **Molos**, stile Cicladi con discesa e affaccio sul mare, per un aperitivo super romantico e trendy. Chi è in cerca di abiti chic e colorati, bijoux e scarpe particolari, può fare tappa a **Romeo Juliet** e non rimarrà deluso.



Bar Molos a Neos Marmaras – ©Sabrina Talarico

Ammouliani prima isola green della Penisola Calcidica

Ammouliani è una piccolissima isola situata di fronte al **Monte Athos**, il terzo “dito” della Penisola Calcidica. Quello spirituale, la possibile quintessenza a cui pare si riferisse Aristotele nei suoi scritti. Il primato di Ammouliani è quello di aver ottenuto per prima il riconoscimento di **isola greca green**, entrando nel sistema europeo “**GR-Eco Island**”. Il tutto grazie alla lungimiranza di **Nikitas Margitakis**, presidente di

un'importante associazione che ha iniziato il percorso di sviluppo sostenibile. Quello che porterà alla totale decarbonizzazione e autosufficienza energetica dell'isola, dove vivono 600 abitanti tra pescatori e agricoltori e che tuttora è di proprietà dei monaci del Monte Athos. Qui la vacanza è davvero autentica: poche stradine che collegano spiagge incontaminate, parzialmente attrezzate, un microcentro abitato, un porticciolo, poche taverne e, di sera, silenzio assoluto. Tra parentesi, questa è l'unica isola abitata della Macedonia centrale



Il mare dell'isola di Ammouliani – ©Sabrina Talarico

Cosa fare ad Ammouliani

Ad Ammouliani si può soggiornare nell' **Hotel Sunrise**, piccolo e gradevole 3 stelle dal quale, attraverso una scala, si accede ad una piccola spiaggia con mare limpidissimo. A due passi, anche rispetto al porticciolo, si trova un ottimo ristorante, la taverna **Tzanis**, con tavoli *pieds dans l'eau*. Altre spiagge dell'isola da non perdere, **Alykes** con il ristorante **Metochi**, dove assaggiare ottime aragoste e insalate. Poi **Agios Georgios** e la vicina taverna **Megali Ammos**. Per tutti i ristoranti e taverne, un unico filo conduttore: pesce cucinato in tutti i modi. Dal polpo ai calamari, dalle cozze ai gamberoni, dal tonno alle orate, dalle sardine allo sgombro affumicato. Passando ovviamente per le gustose **mezedes**, tipici antipasti greci serviti in piccoli piatti al centro del tavolo.



Ristorante di pesce nel porticciolo di Ammouliani ©Sabrina

Elemento terra: cibo e vino della Penisola Calcidica

[Marianna's Vineyard](#), a Nea Gonia, sulla strada che da Salonicco porta alle tre "dita" calcidiche, è un'azienda molto famosa e un singolare esempio di quante cose si possano fare con 15 ettari di vigneti...ad eccezione del vino! Tanti e gustosi prodotti, **esattamente 20**, realizzati anche con la foglia di vite. **Dolmades** (classici involtini ripieni riso ed erbe aromatiche), **petimezi** (mosto cotto), **distillati**, **aceto**, **marmellate**, **uva sultanina**, **erbe** (la punta della vite tagliata a fine maggio e messa in aceto e sale), **torte** di 14 gusti diversi e persino **cosmetici**.

Qui non si butta via nulla. I prodotti di Marianna, rigorosamente di **tradizione greca e biologici** dal 1997, hanno ricevuto numerosi Great Taste Awards, posizionati in bellavista per chi visita questa azienda. Non è un caso che le esportazioni siano in tutto il mondo, compresa Australia, USA e Giappone. Prenotando, si potrà fare una degustazione e imparare a fare i dolmades (o **dolmadakia**) con le proprie mani, guidati dalle sapienti mani di uno dei 34 dipendenti.

- 

I prodotti di Marianna's Vineyard ©Sabrina Talarico

- 

I distillati della Kazakis House

Tra i distillati merita un a nota **Abelon**®, prodotto nell'azienda fondata nel 1987 da **Demetrio Kzakis** a Nea Gonia. **Biologico al 100%**, è realizzato con una particolare varietà di uve raccolte a mano, distillato due volte in alambicchi di rame, non filtrato, invecchiato 3 anni in perfette condizioni di umidità e temperatura, in botti di rovere provenienti dalla Francia centrale. Ogni preziosa bottiglia (100 all'anno e stop) è **sigillata** con sughero portoghese naturale e chiusa da un anello dorato inciso con lo stemma della famiglia. Per questo distillato dal sapore caldo e vellutato, dagli splendidi aromi di **caramello, vaniglia e miele** con note di frutta secca, si spende dai 350 ai 400 euro. Ma gli esperti sanno che ne vale certamente la pena.



Distillato Abelon – ©Sabrina Talarico

Degustazione di olio nella tenuta Thallon

Dimitris Tsikouris ci aspetta sotto i suoi ulivi, con un mandolino e i prodotti della sua azienda: **pane, pita, olive bianche e nere, pomodori, formaggio e miele.**

Ci fermiamo per una degustazione nella sua **Tenuta Thallon:**

2000 ulivi, una produzione di 2 tonnellate di **ottimo olio biologico** (certificato ISO 22000), leggermente fruttato e piccante, accompagnato con **pane fatto in casa e formaggio**. Grazie alla raccolta precoce del frutto, si ottiene un olio naturale ricco dei due più importanti fenoli: oleocanthal e oleaceina.

- 

Dimitris Tsikouris

- 

Dimitris Tsikouris con Eleni Sarikosta

Immane il brindisi finale con l'ottimo distillato della casa. In questo **angolo di Calcidica** ci si riconnette con la natura e i suoi valori. Non si sente più il caldo, la stanchezza. Solo i **profumi della terra e dei suoi frutti**, ritrovata armonia e leggerezza d'animo. Una curiosità tuttavia va soddisfatta: da dove proviene il nome Thallon? Dall'antico greco, e significa **tralcio di vite**, lo stesso che veniva utilizzato nelle feste religiose ateniesi in onore di Dionisio.



Prodotti della Tenuta Thallon – ©Sabrina Talarico

Elemento fuoco e quintessenza nel mare e nel cibo della Penisola Calcidica

La **quintessenza** di **Aristotele**, il filosofo creatore della logica. Capire dove si nasconde l'**etere**, il quinto elemento che insieme ad aria, terra, acqua e fuoco rappresenta il **segreto dell'esistenza del mondo e dell'uomo**, è impresa ardua. Non è stato facile dunque, per gli operatori turistici della Penisola Calcidica, creare il pacchetto "**Fifth Element**" per celebrare nel 2016 e 2017, il **2400° anniversario della nascita di Aristotele** nell'antica città di Stagira.

La proposta fatta ai viaggiatori ha invece funzionato, perchè ha creato immediatamente interesse e il giusto mix tra offerta paesaggistica e prodotti del territorio, "legati" dal fuoco. Che alcuni individuano nello **tsipouro**, l'acquavite di Halkidiki. Prova ne è il **menu di Aristotele**, proposto in molti ristoranti e taverne, per ricordare gli antichi prodotti della terra, tanto amati dai filosofi: **olio, olive, miele, cereali, verdure, pesce**. Che da sempre hanno soddisfatto i bisogni primari dell'uomo e con i quali ancora oggi vengono effettivamente composti i piatti della **cucina tradizionale greca**.

-
-
-

La spiritualità del Monte Athos

Alcuni per quintessenza intendono **spiritualità**, dunque **Monte Athos**. Uno Stato monastico autonomo oggi **patrimonio Unesco**, che confina per una sottile striscia di terra alla Macedonia Centrale. Il terzo "dito" della Penisola Calcidica, nel quale

Le donne non possono entrare. Anche per gli uomini l'iter è alquanto complicato, perchè è necessario chiedere con largo anticipo l'autorizzazione, che rappresenta un vero e proprio permesso di soggiorno con validità limitata. Nella penisola vivono circa **2000 monaci ortodossi**, distribuiti in **250 celle** e una **ventina di monasteri**, pochi rispetto ai 180 presenti sulla penisola.



Uno dei monasteri del Monte Athos – ©Sabrina Talarico

Per tutte le donne e gli uomini che non hanno potuto ottenere il permesso, gli splendidi monasteri di Monte Athos si possono ammirare dal mare, a bordo delle imbarcazioni che ogni giorno partono da **Uranopoli** e costeggiano la penisola. I **gabbiani** ci accompagnano nell'escursione, che dura circa 5 ore (andata e ritorno) e consente di vedere **9 tra i più significativi monasteri**. All'interno dei quali sono conservati migliaia di libri, antichi manoscritti, icone e affreschi bizantini. La barca si avvicina alla costa, **non oltre gli 800 metri**, tanto da consentire di vedere e fotografare le incredibili costruzioni. Piccole o enormi, arroccate o terrazzate fino al mare, realizzate in stili e materiali diversi. Un **viaggio insolito e quasi mistico**, che permette ancora di più di ammirare il Monte Athos alto 2030 metri e di arrivare fino alla punta del promontorio.

Testi e foto di Sabrina Talarico



Gabbiani intorno alla barca che costeggia il Monte Athos

INFO:

<https://www.greecetherapy.com/>

ARTICOLI CORRELATI:

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/primavera-al-mare/>